

doti che universalmente gli vengono riconosciute dalla popolazione dell'isola. Non gli mancarono contrasti da parte di pochi, ma il missionario in ogni circostanza e di fronte alle difficoltà ripeteva: "Finché vivrò manterrò ferme le mie convinzioni, la scelta di vita che ho fatto. São Nicolau è nel mio cuore, è la patria che mi sono guadagnato. Il mio posto è qui".

Giuseppe Avarucci

Luciano Bertazzo, *Convento dell'Immacolata di Lourdes in San Pietro di Barbozza. Cento anni di presenza francescana (1911-2011)* (Varia, 55). [Piazza del Santo, 11; I-35123] Padova, Associazione Centro Studi Antoniani, 2012. 24 cm, 135 p. ill. (€ 13,00) ISBN 978-88-85155-89-3

Il piccolo convento dell'Immacolata di Lourdes di San Pietro di Barbozza, sulle colline trevigiane, celebra il centenario della propria esistenza con questa veloce storia che ne ripercorre l'esistenza a partire dagli anni della fondazione su una casa padronale con cantina e podere divenuta a inizio Novecento sede di un eremita. L'arrivo dei frati conventuali avviò una serie di ristrutturazioni, soprattutto a partire dagli anni successivi alla prima guerra mondiale, che portò la linea del fronte sul vicino fiume Piave e vide la casa occupata da militari e soggetta a notevoli danni a causa dei bombardamenti.

Nel corso dei decenni il piccolo conventino divenne via via occasione per la nascita di un santuario mariano, dal quale il titolo, centro di azione pastorale per il territorio circostante, sede di una fiorente confraternita dell'Ordine francescano secolare, luogo di ferie estive per i seminaristi francescani, luogo di formazione, prima per i chierici con ginnasio e liceo e poi per i fratelli laici, anche grazie all'annesso terreno agricolo sul quale ancor oggi si produce una pregiata qualità di vino e attualmente sede dell'infermeria per i frati anziani e ammalati.

Il volume segue le vicende dell'insediamento e le varie trasformazioni e realizzazioni edilizie e della vita della comunità con documenti d'archivio e memorie, facendo vivere da vicino la realtà e i problemi di una piccola comunità religiosa e del suo inserimento nel territorio.

In *Appendice* sono riprodotti alcuni documenti e memorie del convento, la lista dei padri guardiani e degli addetti al seminario.

Gabriele Ingegneri

Elizeusz Ludwik Martynów, *Karty mego życia: Służba kapucyńska w Polsce i na Ukrainie*. Gdańsk 2011. 24 cm, 118 p. ill.

Padre Elizeusz Ludwik Martynów nacque il 9 novembre 1934 a Lipowiec, vicino a Leopoli, che all'epoca si trovava in Polonia. Dopo la II guerra mondiale, insieme ai genitori, si trasferì in Polonia Occidentale e nel 1952 entrò tra i cappuccini della provincia di

Cracovia. Il presente volumetto contiene alcune sue memorie legate a una lunga vita spesa nel servizio pastorale. Il tratto caratteristico del suo apostolato è costituito dall'amore per la musica. Egli infatti è un dilettante compositore e direttore di cori parrocchiali, organizzatore di alcune edizioni del festival della musica sacra giovanile (*Sacrosong*).

Un posto particolare, nei ricordi di padre Elizeusz, occupa anche il periodo quasi quattro anni (dal 1989 al 1992) in cui ha svolto il lavoro pastorale nel capoluogo dell'Ucraina, a Kiev. Il libro, riccamente illustrato con fotografie e alcuni disegni, è una testimonianza di storia recente della Chiesa e dell'Ordine in Polonia e in Ucraina. All'Autore, che con l'aiuto di alcuni amici ha curato l'edizione, va la nostra riconoscenza.

Aleksander Horowski

Saint Clare of Assisi. Volume one: The original Writings. English translation and notes by Frances Teresa Downing. [4727 North 12th Street; USA - AZ 85014] Phoenix, TAU Publishing, 2012. 31,5 cm, 265 p. (\$ 14.95) ISBN 978-1-61956-004-8

It is the first time that St Clare of Assisi's original writings in Latin along with their translation into English see the light of day. That it is a work "by a woman, and a woman who is a sister of St Clare's Order" (Jean-François Godet-Calogeras, *Introduction*, p. 10) gives it an extra significance. The present translation does in several ways show up its own originality and nuance of expression vis-à-vis the critically acclaimed *The Lady. Clare of Assisi: Early Documents*, revised edition and translation by Regis. J. Armstrong (2006). It is certainly the fruit of a labour of love as confirmed by the translator's declaration that "It seems as if I have been tinkering with this translation ever since I can remember". In general, translators are all too well aware that there is always room for improvement in the work they do. The forthright introspection in the *Translator's comments* that Sr Frances Teresa shares with the readers, says it all: "I have finally come to recognise that, in spite of all its imperfections, this translation is probably as good as I can make it" (11).

It is in place here to give an example of Downing's translation: *Magnum quippe et laudabile commercium relinquere temporalia pro eternis, promereri celestia pro terrenis, centuplum pro uno recipere, ac beatam vitam perpetuam possidere* (*The first letter of St Clare to St Agnes of Prague*, 30). This is translated as: "What a great and praiseworthy piece of business it is: to leave the temporal for the eternal; to be promised the heavenly in exchange for the earthly; to receive a hundredfold in place of one; to possess the blessed, eternal life" (43). Armstrong's rendering of the same passage is: "What a great and praiseworthy exchange: to receive the hundredfold in place of one, and to possess a blessed eternal life". It goes without saying that Downing has been true to her word: "I have tried to be faithful to the Latin, not only to the words but also to the inner meaning as far as I could discern it" (11).

The present volume consists of *The Letters of Saint Clare*, *The Blessing of Saint Clare*, *The Form of Life* and *The Testament of Saint Clare*, besides the front matter and